

Don Andrea Gallo (Genova, 18 luglio 1928) venne attratto fin da piccolo dalla spiritualità dei salesiani di san Giovanni Bosco ed entrò nel 1948 al loro noviziato a Varazze, proseguendo poi a Roma il liceo e gli studi filosofici. Nel 1953 chiede di partire per le missioni e viene mandato in Brasile, a San Paolo, dove compie gli studi teologici. La dittatura che vigeva in Brasile lo costringe però, in un clima per lui insopportabile, a ritornare in Italia l'anno dopo. Continua quindi gli studi a Ivrea e viene ordinato presbitero il 1° luglio 1959. Un anno dopo è inviato come cappellano alla nave scuola *Garaventa*, noto riformatorio per minori. Lì introduce un'impostazione educativa diversa, cercando di sostituire i metodi unicamente repressivi con una pedagogia della fiducia e della libertà. Nel 1964 decide di lasciare la congregazione salesiana e chiede di entrare a far parte della diocesi genovese. Dopo un breve periodo a Capraia, viene destinato in qualità di viceparroco alla parrocchia del Carmine di Genova, dove rimane fino al 1970, anno in cui il cardinale Giuseppe Siri lo trasferisce nuovamente a Capraia: le sue prediche danno troppo fastidio. Il provvedimento dell'arcivescovo Siri provoca nella parrocchia e nella città un movimento di protesta, la curia non torna indietro, ma don Gallo non obbedisce.

Qualche tempo dopo viene accolto dal parroco di San Benedetto al Porto, don Federico Rebora, e insieme a un piccolo gruppo dà vita alla Comunità di San Benedetto al Porto. Da allora si è impegnato sempre di più per la pace e nel recupero degli emarginati, chiedendo anche la legalizzazione delle droghe leggere. Sin dal 2006 appoggia attivamente il movimento No Dal Molin di Vicenza, che si oppone alla costruzione di una nuova base militare Usa a Vicenza. Nell'aprile del 2008 aderisce idealmente al V2-Day organizzato da Beppe Grillo. Il 27 giugno 2009 don Gallo partecipa al Genova Pride 2009, lamentando le incertezze della Chiesa cattolica nei confronti degli omosessuali. Don Gallo ha anche tenuto l'orazione funebre al funerale di Fabrizio De André nel 1999 e di Fernanda Pivano nel 2009. Nel 2009 gli è stato assegnato il Premio Fabrizio De André. Il 15 agosto 2011 viene premiato come «Personaggio Gay dell'Anno edizione 2011» per testimoniare la sua vicinanza a chi lotta contro qualsiasi discriminazione sessuale.

I suoi libri principali: *L'inganno droga* (Sensibili alle foglie 1998); *Angelicamente anarchico* (con la prefazione di Vasco Rossi) (Mondadori 2005); con Guido Rodriguez e Adalberto Amendola, *Il cantico dei drogati. L'inganno della droga nella società delle dipendenze* (Sensibili alle foglie 2005); con Federico Traversa, *Io cammino con gli ultimi* (Chinaski Edizioni 2007); con Federico Traversa, *In viaggio con Don Gallo* (Chinaski Edizioni 2008); *Così in terra, come in cielo* (Mondadori 2010); con Loris Mazzetti, *Sono venuto per servire* (Aliberti 2010); con Federico Traversa, *E io continuo a camminare con gli ultimi* (Chinaski Edizioni 2011); *Di sana e robusta Costituzione* (Aliberti 2011). Nel 2011 ha partecipato come voce narrante allo spettacolo *Io non taccio*, tratto dalle prediche di Savonarola (dvd prodotto da Promo Music, testi di Stefano Massini, musiche di Valentino Corvino).

Sommario

Prefazione <i>di Moni Ovadia</i>	XIII
SE NON ORA, ADESSO	
Prima di tutto	3
Uomo e donna liberi	5
Prima della fede viene l'etica	8
Illegale è la miseria	10
Lettera a san Francesco	15
Auguri di Natale	18
Pace	25
Le scelte perdute (sul rimpianto)	30
Prima parte. Liberi tutti.	
Le donne e una nuova liberazione sessuale	33
Lettera alle donne	35
Dedicato alle donne	41
La vera rivoluzione culturale	43
La sessualità è un dono di Dio	46
La mancanza d'amore è immorale, non il sesso	48
Una coppia di fidanzati cattolici	52
Mia mamma	54
Maddalena (la morte non conservi l'ultima parola)	61

La pedofilia riguarda tutti	64
La prostituzione non è un problema di ordine pubblico	71
L'omosessualità: la storia di Alfredo	73
Seconda parte. Ai giovani	79
Lettera ai giovani	81
L'accoglienza	86
L'etica in banca	91
La pedagogia nera	99
Il disagio giovanile	104
Terza parte. La mia Chiesa	113
La mia vita è tutta un incontro	115
La Chiesa non è un'azienda	123
I popoli crocifissi	135
Ricostruire la cittadinanza	141
Un cammino veramente liberatorio	147
Una Chiesa umana e povera	150

Prefazione